

OggiTreviso > Oderzo Motta > "Sandokan" a Ponte di Piave: "Amo l'Italia"

"Sandokan" a Ponte di Piave: "Amo l'Italia"

L'attore Kabir Bedi venerdì è stato ospite delle Cantine Ponte

11/06/2022 07:25 | [Angelo Giordano](#) |



PONTE DI PIAVE - Oltre 150 persone ieri mattina alla Cantine Ponte per l'arrivo di Kabir Bedi, l'indimenticato attore di "Sandokan". Ma nella sua cinquantennale carriera nel cinema ha recitato anche nei film di 007, ha partecipato a Beautiful, Dynasty, La Signora in Giallo, Magnum P.I., fino al recentissimo The Broken Key.

Nativo di Lahore, nel Punjab pakistano, allora ancora sotto la sovranità dell'impero britannico, Bedi è un celeberrimo attore di origine indiana naturalizzato italiano. In carriera ha vinto numerosi riconoscimenti per film e pubblicità sia in India sia in tutta Europa.

Perché questo libro?

«In Italia sono conosciuto soprattutto per Sandokan, negli Stati Uniti conoscono un'altra storia. Volevo raccontare quello che sono affinché la mia storia resti uguale per tutti».



Cosa la lega all'Italia?

«Il vostro Paese mi ha dato tanto, anche in termini di affetto e amore. E per questo sono grato. Trovo tante similitudini tra italiani e indiani. Penso alla natura calorosa, il senso religioso e l'ospitalità. Ma anche l'importanza della famiglia e in primis della figura della madre. L'Italia è sempre nel mio cuore».

Cosa le piace del cinema e cosa detesta?

«È un mondo di immaginazione e creatività. Le persone mi riconoscono, desiderano parlare con me perché ho toccato la loro immaginazione. Cosa non mi piace? La sicurezza. Non riusciamo a programmare il nostro lavoro, specie in periodo Covid. Ora ci sono serie come Netflix che danno opportunità. E ho visto tante star che

È ambasciatore nel Mondo di Care&Share Italia, Ong veneziana che da oltre 30 anni opera in India a sostegno dell'infanzia povera.

«Sono sensibile al tema dell'educazione, soprattutto per i più poveri tra i poveri. Per questo sostengo questa ong, unisce due grandi miei interessi, ossia l'educazione dei più poveri e i rapporti tra Italia e India».

